



Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

*Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, Universitaria,
Vocazionale e degli Oratori*

Considerate questo tempo

Veglia di preghiera per la Solennità di tutti i Santi 2017

CANTO D'INIZIO

Saluto iniziale

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti *Amen.*

Cel. Siate lieti nel Signore, esultate, o santi.

Tutti *Siate lieti nel Signore, esultate, o santi.*

Cel. Fedeli di Dio gridate di gioia:

Tutti *esultate, o santi.*

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti *Siate lieti nel Signore, esultate, o santi.*

INTRODUZIONE

“Considerate questo tempo” è un invito che Papa Francesco ha rivolto ai giovani di tutto il mondo e che è stato scelto per guidare il cammino di preparazione all’importantissimo appuntamento di tutta la Chiesa universale: il Sinodo dei vescovi sui giovani nell’ottobre 2018. Si tratta di una vera e propria sfida! Questo è il tempo per ascoltare e accogliere il mondo giovanile, tempo per mostrargli l’importanza della vita e dei sogni; tempo prezioso, da non sprecare; tempo per dimostrare che la Chiesa è pronta a confrontarsi, a mettersi in gioco.

Il Santo Padre ha voluto metterci in guardia dall’illusione di essere padroni del nostro tempo. Oggi c’è tanta confusione, infatti, nel determinare a chi effettivamente appartenga il tempo. Spesso lo rincorriamo o ci facciamo rincorrere da esso presi dall’ansia e dalla fretta, lasciandoci schiacciare dalla paura del “tempo che passa”; o ancora non lo valorizziamo, distratti troppo da quello che sarà, dimenticando che il presente è un dono. *«Forse noi possiamo sentirci padroni del momento, ma l’inganno è crederci padroni del tempo. Il tempo non è nostro. Il tempo è di Dio. Certamente il momento è nelle nostre mani e abbiamo anche la libertà di prenderlo come più ci aggrada, anzi noi possiamo diventare sovrani del momento. Ma del tempo c’è solo un sovrano: Gesù Cristo. Egli però ci dona una virtù umana che può servire a esercitare qualche potere sul tempo: è la speranza»* (Papa Francesco, meditazione a S. Marta, 26 novembre 2013).

I Santi ci insegnano proprio come il cristiano si muova su questa strada del momento con la preghiera e il discernimento, ma lascia il tempo alla speranza. Essi non sono supereroi dalle straordinarie virtù soprannaturali, ma uomini e donne di momenti e di tempo, di preghiera, di discernimento e di speranza. Il cristiano, infatti, sa aspettare Cristo in ogni momento, ma spera nel Signore alla fine dei tempi.

PRIMO MOMENTO

IL TEMPO

Guida:

“La riflessione sul tempo, se non è illuminata da qualche pensiero superiore, diventa una meditazione triste e che fa anche paura e che può avere ripercussioni non buone su la vita, e cioè ci può spingere alla conclusione degli epicurei, di quelli che dicono: *«fa' presto, carpe diem, carpe horam, affrèttati»* (Orazio, Carmina) perché bisogna godere il momento che passa e poi sarà quel che sarà” (Paolo VI).

Dal libro del Qoelet (3,1-11)

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per gemere e un tempo per ballare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Che vantaggio ha chi si dà da fare con fatica?

Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine.

I LETTORE:

Trattando del nostro tema, lo scrittore E. Kaestner diceva: *«Ci sono due tipi di tempo. Uno può essere misurato col braccio, la bussola e il sestante. È quello che serve a misurare strade e terreni. L'altro modo di contare il tempo, la nostra memoria, non sa cosa farsene del metro e del mese, dei lustri e degli ettari. Ciò che si è dimenticato è vecchio. Le cose indimenticabili sono appena accadute. Il metro in questo caso non è l'orologio, ma il valore»*.

La domanda che nasce dalla ricerca del “senso del proprio tempo” entra nelle relazioni interpersonali e tocca la dimensione del modello di vita contemporaneo. Nel contesto della nostra società, in cui sembra che il tempo non basti mai e che condizioni il vivere umano, il credente deve poter assumere tale consapevolezza di valore: il tempo è dono privilegiato, gratuito e liberante del Padre misericordioso consegnato per noi.

Ciascuno è chiamato a rileggere il tempo come evento che si compie nell' “oggi della salvezza” da cui ha inizio l'esperienza fondamentale della fede e della Chiesa. Occorre passare da una concezione utilitaristica del tempo (cultura del consumo) ad una concezione “provvidenziale” (cultura della gratuità). Si chiede al cristiano un atteggiamento critico nei confronti dei fenomeni del tempo, della loro valutazione e del loro uso, con un atteggiamento di speranza e di fede nel Dio, Signore del tempo e della storia.

II LETTORE:

La parola a Paolo VI (*Omelia del 1° gennaio 1961 per l'inizio dell'anno civile*)

“Il tempo fugge, quello che ci resta da vivere è sempre di meno. Abbiamo soltanto l’attimo presente e questo nostro modo di vivere, questo aspetto della nostra esistenza che succede da atto ad atto, da momento a momento, è una cosa che sveglia in noi un grande desiderio della vita e nello stesso tempo lo delude perché questo momento non si ferma, passa. Il valore del tempo noi moderni lo conosciamo, perché siamo tutti dei frettolosi e vogliamo tutti guadagnar tempo. Vedete che uno degli sforzi più notevoli del nostro momento, del nostro periodo di civiltà, è quello della velocità, e cioè di guadagnar tempo, di usufruire più intensamente del tempo che passa perché si sa che soltanto in questa misura, entro questi margini della successione di un atto all’altro, noi possiamo godere la vita. E allora si cerca di fare di tutto perché la velocità degli atti renda più molteplici questi atti stessi e più intensa la nostra esperienza delle cose che vengono alla nostra attenzione. La vita invece vale per le speranze che la sostengono, vale per gli scopi che si propone, vale per l’avvenire che si traccia davanti, per i programmi che mette davanti alla propria attività. Questa considerazione, specialmente la seconda, cioè del valore del tempo per ciò che nel futuro esso deve portare, è molto confacente alla vita cristiana, la quale è tutta tesa verso un qualche cosa che deve venire, che noi aspettiamo, tanto che la vita presente non è che un’attesa di una vita futura. Questo ci dice che la considerazione del tempo è una considerazione utile, una considerazione saggia, specialmente se noi la facciamo alla luce di questo piano divino che rischiarà la nostra vita e ci fa vedere come la vita presente è donata a noi per svolgere un piano, per raggiungere una meta, per congiungerci con Cristo eterno che ci aspetta alla fine di questo nostro pellegrinaggio terreno”.

Cel.: Come potremmo noi comprendere meglio il tempo e il suo valore? Per un cuore che si muove nella preghiera tutto diventa trasparente. È la preghiera, infatti, che scorre senza sosta nel nostro cuore, aiutandoci a riconoscere la volontà del Padre negli eventi, negli uomini e a penetrare più profondamente nel tempo.

Salmo 89

Preghiamo a cori alterni (maschi e femmine)

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira,
siamo atterriti dal tuo furore.

Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.
Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?
Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando?
Muoviti a pietà dei tuoi servi.
Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Segno: durante il canto viene portato un orologio, facendolo passare tra le mani.

CANTO

II LETTORE:

La parola a Chiara Corbella Petrillo, una giovane donna che ha saputo vivere il suo tempo come dono di Dio

“Martin Buber, in un suo libro, insegna che il cammino dell’uomo non è una corsa, né il rimanere pigri o seduti, ma si sviluppa attraverso una serie di passi continui. Ogni giorno il Signore ti dà di fare un passo, ma il viaggio inizia sempre quando finiscono le certezze che ti sei dato. Il piccolo passo possibile si basa sulla fede non su quello che hai deciso con la testa; si basa su quello che è possibile vivere, che è un po’ di più rispetto a quanto ti sei dato come misura. Questa è la fede. Il piccolo passo possibile ha di fondo questo: renderti credente, ogni giorno, con quello che tu devi affrontare. Il piccolo passo possibile è ciò che ti spinge un poco più in là rispetto alle certezze umane. È questa la regola che segna tutta la mia vita”.

Costanza Miriano, parlando di Chiara Corbella Petrillo, affermava: «Ho scoperto cose meravigliose su di te. Che ci si può amare di un amore che non pretende, non possiede, non ha paura di deludere. Tu lo hai fatto trovando sempre il tempo per pregare, lo hai fatto aggrappandoti alla regola delle “tre P”, i piccoli passi possibili, contro la pigrizia e l’incostanza. Un lavoro di ginocchia, un lavoro di preghiera fedele.

Silenzio

SECONDO MOMENTO

IL DISCERNIMENTO

Guida:

Un'altra arma che Papa Francesco ci invita a "prendere in prestito" dai santi è il discernimento. Esso è il senso interiore delle cose, la pronta e vigile capacità di capire e scegliere ciò che è bene in ogni situazione, di «valutare ciò che è meglio» (Fil 1,10).

Sant'Ignazio, padre del discernimento, diceva che non dobbiamo quindi aver paura di essere noi stessi e non dobbiamo aver paura di cambiare il nostro progetto se quello di Dio è un altro: il pensiero di Dio supera il nostro pensiero, la via di Dio supera la nostra via. Chiediamo questa libertà per poterci avventurare verso l'ignoto! Il Signore non ci abbandona mai, neanche quando considerare il nostro tempo diventa difficile. *«È proprio dello spirito buono dare coraggio, forza, consolazioni, lacrime, ispirazioni e pace, rendendo facili le cose e togliendo ogni impedimento, affinché si vada avanti nel bene operare»* (S. Ignazio di Loyola).

Cel.: È significativa, nella vita di tutti santi, l'esperienza del dono da parte di Dio del discernimento. Essi hanno saputo individuare in tutti i tempi della loro vita, felici e dolorosi, il disegno di Dio che è sempre un progetto d'amore.

Preghiamo con il Salmo 99

Tutti insieme:

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.

Segno: Viene portato all'altare un cesto con delle immagini di Santi, tutte diverse tra loro.

PROPOSTA DI RIFLESSIONE (a cura del celebrante)

TERZO MOMENTO

LA SPERANZA

Guida:

La speranza è la virtù che ci permettere di esercitare qualche “potere” sul tempo. «La speranza non delude» (Rm 5,5), è una delle grandi certezze che Gesù ci ha lasciato: essa è presente lungo tutta la storia dell’uomo. La speranza è come un filo che unisce la mia vita cristiana alla nostra vita cristiana, da un momento all’altro, per andare sempre avanti, peccatori, ma avanti. E al contempo è un’ancora che ben ferma sulla sponda di Gesù ci dà pace nei momenti più bui della nostra vita. È quella virtù umile che scorre sotto l’acqua della vita, ma che ci sostiene per non annegare nelle tante difficoltà, per non perdere quel desiderio di trovare Dio, di trovare quel volto meraviglioso che tutti vedremo un giorno: questa è la speranza.

I LETTORE:

Cosa è la speranza (di don Tonino Bello)

È difficile parlare di speranza.
Bisogna far capire invece che la speranza è parente stretta del realismo,
la tensione di chi, incamminandosi su una strada,
ne ha già percorso un tratto
e orienta i suoi passi, con amore e trepidazione,
verso il traguardo non ancora raggiunto.
E’ impegno robusto
che non ha da spartire nulla con la fuga.
Perché chi spera non fugge.
Si incarna nella storia, non si aliena.
Costruisce il futuro, non lo attende soltanto.
Ha la grinta del lottatore,
non la rassegnazione di chi disarma.
Ha la passione del veggente,
non l’aria avvilita di chi si lascia andare.
Cambia la storia, non la subisce.
Ricerca la solidarietà con gli altri viandanti,
non la gloria del navigatore solitario.

***Segno:** Durante il canto, ognuno è invitato ad avvicinarsi all’altare per prendere un’immagine di un santo. Quello diventerà il suo “protettore” e guida nel proprio cammino di santità.*

CANTO PROPOSTO

TUTTO È POSSIBILE

Questo è il luogo che Dio ha scelto per te,
questo è il tempo pensato per te
Quella che vedi è la strada che lui tratterà
E quello che senti l’Amore che mai finirà
E andremo e annunceremo che in Lui tutto è possibile
E andremo e annunceremo che nulla ci può vincere
Perché abbiamo udito le Sue parole
Perché abbiam veduto vite cambiare

Perché abbiamo visto l'Amore vincere

Sì abbiamo visto l'Amore vincere

Questo è il momento che Dio ha scelto per te,

questo è il sogno che ha fatto su te

Quella che vedi è la strada tracciata per te

Quello che senti, l'Amore che mai finirà

Rit. (x 2)

Questo è il tempo che Dio ha scelto per te,

questo è il sogno che aveva su te

INTERCESSIONI

Cel. Possa davvero il tempo che passa prepararci al giorno che non passerà mai! Usiamo bene del giorno che passa; giorni, settimane ed anni per congiungerci con Cristo eterno che ci aspetta alla fine di questo nostro pellegrinaggio terreno.

Preghiamo insieme, dicendo: **Dio di ogni santità, ascoltaci.**

Lett. Sostieni, Signore, la nostra Chiesa diocesana, affinché sappia valorizzare il tempo che tu doni per essere costruttrice del Regno di Dio sulla terra, avendo sempre lo sguardo fisso verso l'Eternità. Preghiamo

Lett. Maria, colei che è beata perché ha saputo accogliere e vivere il tempo di grazia, divenga sempre più un criterio di giudizio e una luce per il discernimento delle diverse sfide con le quali siamo chiamati a confrontarci. Preghiamo

Lett. Signore Gesù, dona all'umanità di mantenere viva la speranza per vivere pienamente il tuo progetto di amore. Preghiamo

Lett. Per il sinodo sui giovani che ci stiamo preparando a vivere, affinché la Chiesa universale sia pronta a rispondere alle esigenze di questo tempo, soprattutto attraverso un dialogo propositivo con le nuove generazioni. Preghiamo

Lett. Dona a tutti noi, Signore, la grazia di vivere il tempo che ci doni come spazio in cui Tu ti manifesti per condurci verso un cammino di santità. Preghiamo

CONCLUSIONE E BENEDIZIONE

Cel. Preghiamo

Signore del tempo e della storia, che hai tracciato la via della salvezza nello scorrere dei giorni, aiuta la tua Chiesa a vivere in pienezza la sua vocazione alla santità, sulle orme del tuo Figlio Gesù, per la potenza dello Spirito Santo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Cel. Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Tutti Amen.

Cel. Mostri a voi la sua faccia e vi doni preghiera e discernimento.

Tutti Amen.

Cel. Rivolga a voi il suo volto e vi dia la sua speranza.

Tutti Amen.

Cel. Su voi tutti scenda la benedizione di Dio che è Padre, Figlio e Spirito santo.

Tutti Amen

CANTO FINALE